



La rendicontazione di sostenibilità nell'aziendalismo italiano

L'Osservatorio sulla Rendicontazione di Sostenibilità delle Aziende abruzzesi

Aula Federico Caffè
Pescara, 12 e 13 Aprile 2024

Andrea Venturelli

- Scopo dell'intervento
- Il contributo dell'Economia Aziendale al dibattito sulla Responsabilità Sociale d'Impresa
- Il bilancio sociale nella prospettiva degli aziendalisti
- I punti di connessione con l'attuale evoluzione del report di sostenibilità (luci e ombre) e la sua relazione con il bilancio
- Il GBS

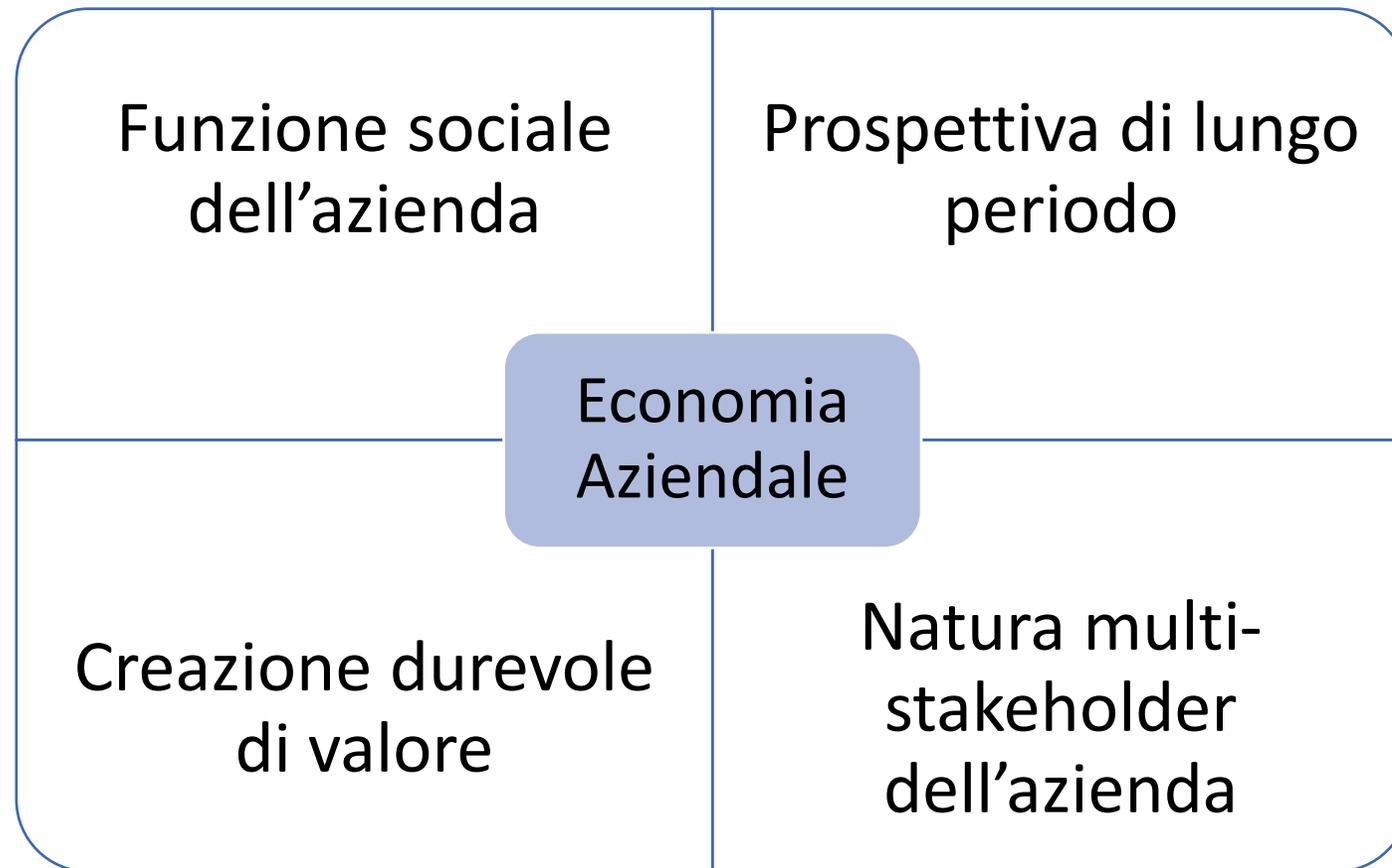
Scopo dell'intervento

Proviamo a rispondere a due interrogativi di non facile soluzione

1. In che modo l'**Economia Aziendale** può aiutare a definire il modo attraverso cui *fare impresa oggi*?
2. Quale contributo il **pensiero gli aziendalisti** può dare all'attuale dibattito sull'*evoluzione della rendicontazione di sostenibilità e sulla sua funzione*?

Il contributo dell'Economia Aziendale al dibattito sulla Responsabilità Sociale d'Impresa

I 4 pillars dell'Economia Aziendale



Funzione **sociale** dell'azienda

E' riconosciuta all'azienda un'importante funzione sociale considerato che l'azienda, pur mossa da interessi particolari, agisce per il *bene comune*.

«*Un'opera socialmente utile...*» (Zappa, 1956).

L'azienda, infatti, in quanto *istituto sociale*, serve ad elevare il *benessere* dell'uomo e a realizzare i *fini* della vita umana.

Prospettiva di **lungo periodo**

La condizione di *economicità* che deve essere sempre rispettata richiede un'ottica di lungo periodo.

«L'azienda ha bisogno di tempo per produrre i suoi effetti...»
(Amaduzzi, 1963).

La tensione al bene comune non può che prevedere un'ottica di lungo periodo. Allo stesso modo è visto il concetto di sopravvivenza e *sviluppo duraturo*.

Creazione durevole di **valore**

L'azienda deve tendere al perseguimento dei suoi obiettivi non massimizzando un solo elemento, ossia il **profitto**, ma realizzando dei **massimi simultanei** tra più elementi dinamicamente combinati.

«Massimi simultanei, per quanto riguarda salari, dividendi e autofinanziamenti, dinamicamente insieme combinati” (Onida, 1968).

Il profitto ha un carattere strumentale per il conseguimento dello sviluppo aziendale e la dimensione del **valore aggiunto** è la misurazione adeguata del **contributo** dell'azienda alla **collettività** (Cassandro, 1972).

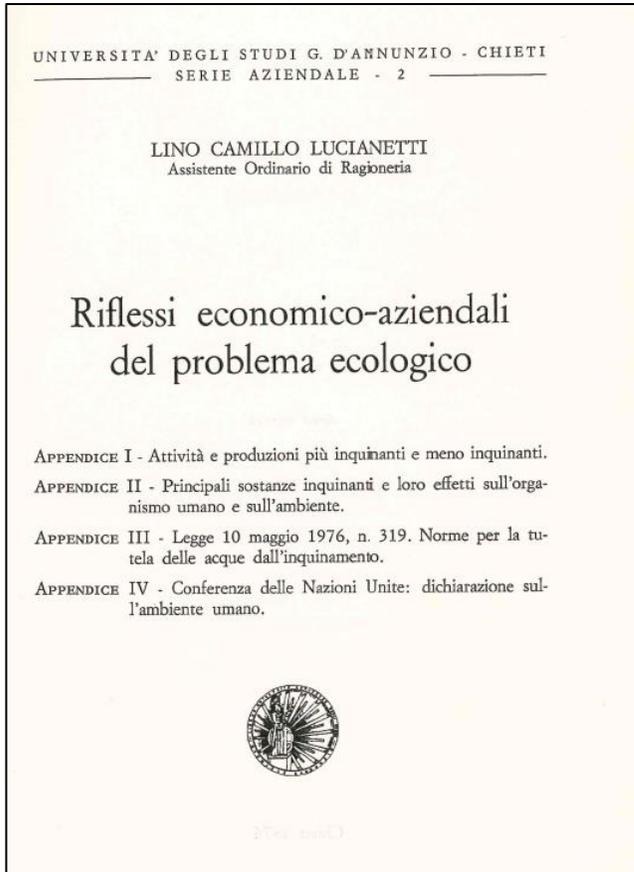
Natura multistakeholder dell'azienda

L'azienda è un *sistema aperto* e come tale intrattiene una serie di relazioni con l'ambiente di cui è parte complementare (Amaduzzi, 1963). Tale nozione quale sistema di forze, aperto e dinamico richiama l'approccio *multistakeholder* dell'azienda.

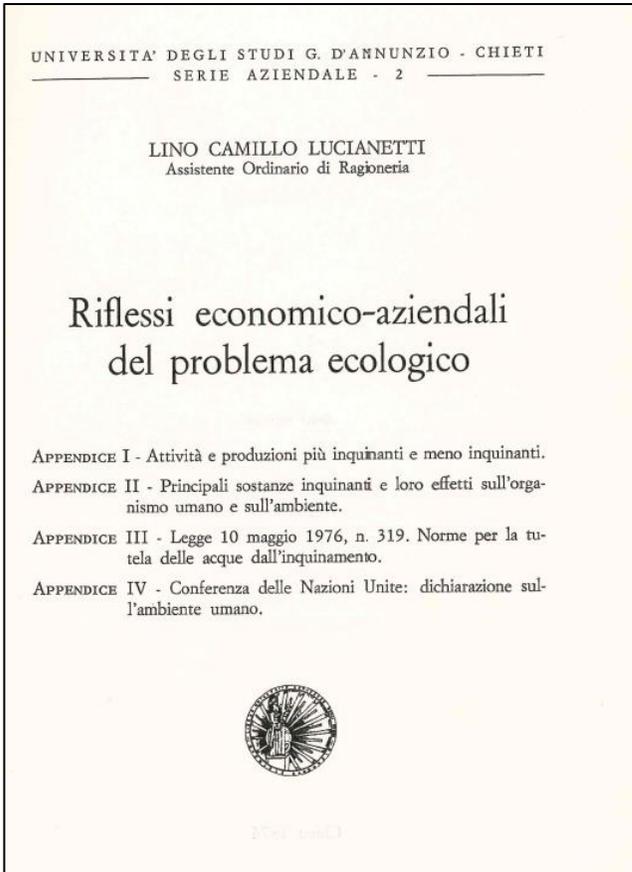
«Non dura a lungo la prosperità degli individui, delle imprese e delle nazioni costruita sulla miseria altrui» (Onida, 1961).

La finalità dell'azienda del soddisfacimento dei bisogni umani è intesa non nel soddisfacimento di una particolare categoria di stakeholder ma nell'ottica del *bene comune*.

Il contributo dell'Economia Aziendale al dibattito sulla Responsabilità Sociale d'Impresa



- Nel 1976 maturato nell'anno accademico 1972-1973 nell'ambito di un gruppo di studio costituito tra gli studenti del **II Corso di Ragioneria generale ed applicata** della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti
- Nell'introduzione «...*Natura intesa talvolta come forza avversa da dominare, talaltra quale **serbatoio** da cui attingere risorse utili o in cui scartare sostanze inutili*»
- Tema inquadrato nella relazione di **scambio tra azienda di produzione e di consumo**
- Dimensione **antropica** del fenomeno
- Proposta di un modello di sviluppo economico ripensato nel sistema della **produzione** e del **consumo** in cui assume grande rilevanza il ruolo dello Stato con una chiara **politica di programmazione economica**
- Ruolo dell'azienda in un contesto in continuo cambiamento (ecologia, occupazione, risorse) e che oltre a svolgere l'attività produttiva deve ottemperare ad una nuova funzione sociale nel raffronto con gli interlocutori sociali attraverso **6** diverse **direzioni**, di cui
 - 3 interne: acquisizione e gestione del **fattore lavoro**, trattamento delle **minoranze di capitali**, acquisizione e gestione di **conoscenze scientifiche e tecnologiche**
 - 3 esterne: ambiente **naturale**, ambiente **sociopolitico** e **consumatori**



- *«Lo strumento più idoneo per pubblicizzare le diverse azioni che l'impresa compie per assolvere alle responsabilità sociali è costituito dal Bilancio Sociale. Esso, oltre alla tradizionale funzione di rappresentare la composizione qualitativo-quantitativa delle attività, delle passività e del netto aziendali, dovrebbe anche evidenziare **contabilmente e/o con relazioni illustrative allegate** il contributo che di volta in volta l'impresa dà per la soluzione dei **«conflitti sociali»**. Annotiamo, a questo punto, che tra le istanze più sentite e presenti che la società rivolge all'impresa assume particolare rilievo quello della **difesa dalla distruzione e dagli inquinamenti dell'ambiente naturale** e che, sotto questo profilo, il **«bilancio sociale»** può rappresentare uno **strumento idoneo a quantificare il livello di risposta dell'impresa.....***
- *....secondo quanto rileva l'Istituto BATTELLE (Centro di ricerca di Ginevra, 1975) un bilancio sociale costituisce, sul piano del **governo dell'impresa**, uno strumento **di gestione, di controllo e di decisione** che si può già considerare utile e ben presto – tenuto conto della **evoluzione probabile del contesto socio-economico** – indispensabile».*

Il rapporto tra bilancio d'esercizio e bilancio sociale

Rilevanza del valore aggiunto



Punto di **contatto tra i** due documenti

Il bilancio sociale avrebbe **derivazione dal sistema contabile tradizionale** dei cui dati contabili rappresenterebbe una **riclassificazione ed interpretazione** in chiave **economico-sociale**

Evidente opportunità di **partire dagli stessi dati della contabilità generale** per evitare contrapposizioni tra due documenti, entrambi oggetto di pubblicazione.....(Cassandro, 1972)

E' necessario annualmente redigere, accanto al bilancio di esercizio, che è rivolto al soggetto aziendale, un bilancio definito appunto «**oggettivo**» che dimostri quale è stato il **risultato** nei confronti **della collettività**.....(Cassandro, 1972)

Come?

Attraverso il prospetto di conto economico a valore aggiunto

Affinchè quel valore aggiunto acquisti **maggiore significato** dal punto di vista sociale è necessario, tuttavia, che esso tenga conto delle **esternalità eventualmente prodotte**, dei costi sociali **non rilevati in contabilità**, dei **danni**, ma anche degli **eventuali benefici sull'ambiente** e che dalla **contabilità generale** non si evincono (Pulejo, 1996)

Bilancio di esercizio e bilancio sociale

Hinna (2002)

- «Le due parole, «bilancio» da una parte e «sociale» dall'altra esprimono **due concetti che non possono stare insieme**. La prima parola è figlia della **quantità**, del **razionalismo**, della ragioneria; la seconda, invece, è figlia della **qualità**, dei sentimenti, **della fantasia**. I due termini possono essere accostati solo come **immagine astratta**, come un impulso e uno slancio culturale, infatti, solo in un secondo momento assumono una **valenza tecnica**...»

Viviani (1999)

- «Il bilancio sociale è come **uno specchio, riflette una situazione e allo stesso tempo fa riflettere**.....Si affianca al bilancio ordinario e con questo si misura: mentre il secondo interpreta l'impresa come un sistema da osservare nella sua «unicità» e «unitarietà», il primo ricomponi i fatti dell'impresa secondo **nuove convenzioni** svelandone i molti significati...»

Rusconi (2002)

- «Bilancio di esercizio e bilancio sociale: **due livelli di accountability**.....Non un'alternativa al bilancio di esercizio, ma **un'esplosione di quest'ultimo** verso valutazioni di natura diversa, sia pur sempre inerenti **all'utilizzazione e distribuzione delle risorse naturali, produttive e umane**.....si tratta di **due riflettori puntati sull'azienda che emanano luci diverse sullo stesso oggetto**»

Gabrovec
Mei (2002)

- «**Quattro configurazioni o scopi** di bilancio sociale, che manifestano **gradi crescenti di complessità**.....come **comunicazione**.....come **leva organizzativa** e gestionale.....come strumento di **verifica istituzionale**.....come base **elaborativa della strategia sociale**...»

Il Bilancio sociale nella prospettiva degli aziendalisti

Hinna (2002)

- Tale elemento appare particolarmente importante in quanto in Italia, a differenza degli altri paesi l'attenzione è tutta **concentrata** sul **documento finale invece che sul processo.....**
- In realtà non basta adottare un qualsiasi modello di bilancio sociale per essere socialmente responsabile, è necessario che l'impresa **interiorizzi tutta una serie di valori....**
- Una scarsa attenzione al processo è culturalmente pericolosa e rischia di spingere le aziende a predisporre **bilanci sociali tutti uguali....**L'obiezione ricorrente che si oppone alla tesi della «relatività» del bilancio sociale è che così i **bilanci non sono confrontabili.**
- E' opportuno ricordare, sul punto che il bilancio sociale **è fatto per gli stakeholder** e non **per chi fa confronti di professione.**
- Chi vuole il confronto si sforzerà di trovare una logica di confronto, ma perdere in comunicazione per guadagnare **in omogeneità**, francamente, non sembra un **gran vantaggio.** Anzi questa è un'impostazione datata anche per i **bilanci tradizionali** che, come noto, si rivolgono ad una **sola categoria di stakeholder, quelli con interessi economico-finanziari»**

I punti di connessione con l'attuale evoluzione del report di sostenibilità (luci e ombre) e la sua relazione con il bilancio

- **Obbligatorietà vs volontarietà**

Rendere il report di sostenibilità uno strumento obbligatorio potrebbe svuotarlo del suo significato più intimo di assunzione di una responsabilità nei confronti del pubblico di riferimento e farlo, di conseguenza, diventare un asettico adempimento legislativo

- **Unicità e integrazione in un unico strumento di rendicontazione**

Accorpare l'informativa in unico documento potrebbe far venire meno la differente finalità informativa che muove i due documenti che oggi appare si cerca di unificare probabilmente per rispondere alle istanze del mondo della finanza piuttosto che a quelle degli stakeholder

- **Standardizzazione dell'informativa**

A dispetto di quanto si pensi l'eccessiva standardizzazione potrebbe generare fenomeni di isomorfismo formale e sostanziale tali da minare paradossalmente il principio di comparabilità tra dati ESG

- **Doppia materialità**

Sembrerebbe ripristinata quella giusta relazione tra contabilità generale e contabilità socio-ambientale che per un momento sembrava circoscrivere gli aspetti di sostenibilità ad una dimensione non finanziaria e come tale avulsa e non impattante sul valore d'impresa

Le nostre attività



Research

Approfondire i temi legati alla gestione strategica della sostenibilità e al relativo processo di rendicontazione attraverso la produzione di lavori e contributi scientifici rivolti alla comunità accademica, alle aziende, ai professionisti ed alle istituzioni.



Education

Sensibilizzare e informare imprenditori, manager, professionisti, accademici e studenti sui temi della rendicontazione aziendale e sulla sostenibilità attraverso la partecipazione ad eventi formativi.



Monitoring

Analizzare e monitorare le principali novità nel campo della rendicontazione di sostenibilità, evidenziando le relative best practices in ambito pubblico e privato.



Institutional

Consolidare rapporti con istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione della conoscenza sul tema della rendicontazione di sostenibilità e dei relativi processi strategici in ambito non solo scientifico.



Networking

Apertura di canali di collaborazione con associazioni e organizzazioni attive nel campo della sostenibilità e della relativa rendicontazione, anche con riferimento a processi di open innovation.

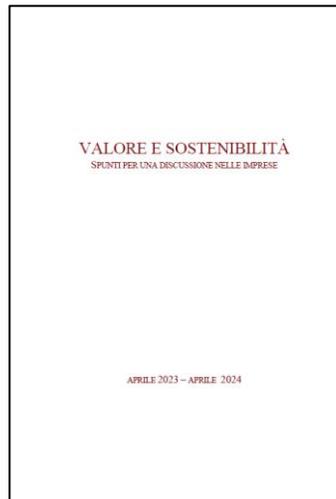


Dissemination

Attività di divulgazione della conoscenza in tema di standardizzazione e rendicontazione attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad attività seminariali, congressi ed eventi mirati.

I nostri prossimi appuntamenti

Il giorno **12 aprile 2024**, Fondazione Unipolis organizza un incontro finalizzato alla presentazione del documento: "I precetti della sostenibilità". La presentazione del lavoro, elaborato da esperti in materia, sarà un'occasione utile per attraversare l'evoluzione del fenomeno, dalle origini ad oggi, riscoprire il suo senso più profondo, dargli rigore e nuovo slancio, anche alla luce delle ultime crisi globali segnate da pandemia e guerra.



È in corso di pubblicazione il nuovo documento di ricerca del Gruppo di ricerca del GBS «Valore e sostenibilità» che dedica ampio spazio al tema attraverso un percorso di riflessione che partendo da una prospettiva concettuale e di analisi delle implicazioni pratiche per professionisti e imprese giunge alla formulazione di un framework metodologico per aiutare le imprese che intendono approcciare il tema in modo concreto e coerente. Per una migliore divulgazione dello stesso il GBS ha pensato di sviluppare un format di tre podcast (su Spotify) sul tema **Convegno-
setter**



Il **18 ottobre 2024** il GBS nell'ambito del convegno annuale che si terrà a Roma avrà il piacere di confrontarsi sul tema del Valore e sostenibilità con il fondatore della Teoria degli Stakeholder – Prof. Freeman



Visita la nostra pagina web
e i social

segreteria@gruppobilancisostenibilita.org



<https://www.gruppobilancisostenibilita.org/>